

Avv. Candido Saioni

Piazza Bologna, 2

00162 Roma

tel. 06.44236564

cell. 335 6779671

PEC: candidosaioni@ordineavvocatiroma.org

Preg.mo Signor
Virman Cusenza
Il Messaggero - Direzione
Via del Tritone, 152
00187 ROMA
virman.cusenza@ilmessaggero.it

e p.c.

Spett.le S.p.A.
Il Messaggero
Via del Tritone, 152
00187 ROMA
ilmessaggero@legalmail.it

alla c.a. del legale rappresentante *pro tempore*

Gent.mo Signore
Mauro Evangelisti
Il Messaggero - Redazione
Via del Tritone, 152
00187 ROMA
mauro.evangelisti@ilmessaggero.it

VIA PEC e VIA E-MAIL

Roma, 18 febbraio 2019

In relazione a quanto da voi pubblicato in data odierna sul Vostro quotidiano nell'articolo dal titolo "Rifiuti, da Malagrotta altra tegola per AMA - Rischio infrazione UE" a firma di Mauro Evangelisti, dinanzi ad una ricostruzione dei fatti semplicistica e riduttiva, è per me, in quanto ex Amministratore del Consorzio CO.LA.RI., doveroso precisare quanto segue:

per il capping della discarica di Malagrotta fu redatto un progetto approvato con Decreto del Commissario per l'emergenza rifiuti n.36 del 30.06.2008. Il succedersi di Ordinanze delle Autorità - via via divenute competenti - con le quali si autorizzavano conferimenti di rifiuti ulteriori rispetto a quelli presi in considerazione dal primo progetto, comportò diverse proroghe alla ricettività della discarica fino al 30 settembre 2013 (data di cessazione dei conferimenti). In questi cinque anni la conformazione della discarica ebbe a subire consistenti modificazioni, tali da rendere superato il primo progetto approvato con il ricordato Decreto n.36/2008.

Nella immediatezza della interruzione dei conferimenti, la E.Giovi presentò alla Regione un primo progetto di variante per prendere atto dello stato di fatto in data 30 settembre 2013. La soluzione proposta tuttavia non fu ritenuta esauriente dalla Regione Lazio che chiese al gestore E.Giovi, in vari tempi, ulteriori modifiche culminate poi nella soluzione progettuale definitiva datata 30.12.2015, prot.n.206, sottoposta a diversi "tavoli tecnici" e conferenze di servizi, da ultimo la conferenza decisoria del 13 giugno 2017.

Va ricordato che, in vista di tale conferenza, la E.Giovi, con nota prot. n.84/17, rappresentava alla Conferenza alcune importanti circostanze, fra cui prevalente per interesse generale, quella relativa alle modalità con cui far fronte al riempimento delle volumetrie residua venutasi a creare nella parte sommitale della discarica a seguito della decisione del Sindaco Marino di interrompere i conferimenti alla data del 30 settembre 2013.

Tale area, del volume di circa 250.000 m³ era il residuo della volumetria originariamente conseguita di 1280.000 m³ che era stata predisposta per adempiere alla richiesta dell'allora Commissario per l'emergenza rifiuti, il Prefetto Pecoraro, il quale per scongiurare l'emergenza rifiuti, che sarebbe stata inesorabile e inevitabile nei primi giorni del 2012, chiese al Colari di reperire in tempi rapidi nuove volumetrie.

Il verbale della conferenza decisoria del 13 giugno 2017 in merito alle circostanze sopra richiamate così riportava: *"con riferimento all'utilizzo della FOS proposto dalla società, si ritiene, al momento, di approvare il progetto in esame senza prevedere l'utilizzo di nuovi materiali di riempimento esclusivamente sulle aree indicate come in assestamento ma provvedere soltanto alla copertura provvisoria di queste aree. Successivamente ai risultati del monitoraggio verrà effettuata una valutazione sui materiali da utilizzare. A tale proposito l'eventuale uso della FOS dovrà essere oggetto di successiva e specifica approvazione da parte degli enti competenti. Tale valutazione sarà basata anche sulla proposta tecnica dei materiali che verrà elaborata dalla società proponente"*

Il verbale della conferenza di servizi sopra richiamato è stato oggetto della Determinazione Dirigenziale n.G15439 del 15 novembre 2017 che decideva *"di chiudere con esito favorevole con prescrizioni la conferenza di servizi ...Le prescrizioni a cui la società si dovrà attenere saranno dettate dal provvedimento autorizzativo"*

Il previsto (e indispensabile provvedimento) autorizzativo recante prescrizioni non è stato a tutt'oggi emanato dall'Amministrazione Regionale per cui non è possibile ad oggi procedere alla realizzazione del capping.

Va comunque tenuto presente che, su richiesta della E.Giovi, la Montana Spa, società di ingegneria ambientale redattrice di tutti i progetti di capping di Malagrotta ha elaborato a febbraio 2019 una importante nota tecnica con la quale pone in evidenza che:

-per provvedere al rimodellamento della discarica di Malagrotta, necessario per la copertura finale (capping), è indispensabile colmare la volumetria in depressione che insiste nella parte sommitale e per la quale, tenendo conto degli assestamenti e delle pendenze necessarie al deflusso delle acque meteoriche, occorre reperire circa 1.000.000 di metri cubi di materiale.

-non è ambientalmente (e economicamente) sostenibile l'ipotesi di utilizzare per tale finalità terreni naturali (ghiaie, sabbia, argille)

-l'utilizzazione (da sempre sostenuta da E.Giovi) della FOS (frazione organica stabilizzata), che oggi viene inviata fuori Regione, sarebbe invece possibile a chilometri zero (con risparmi a beneficio di tutta la comunità)

-in Italia ci sono almeno 5 Regioni che hanno autorizzato l'impiego della FOS come materiale di ingegneria per le discariche. Trattasi di Veneto, Abruzzo, Campania, Toscana ed Emilia Romagna.

Infine, sempre per chiarezza e correttezza d'informazione, ricordiamo che la E.Giovi ha già da tempo completato la totale copertura del lotto L della discarica di cui alleghiamo foto.

Ci auguriamo che vogliate finalmente dare in merito ai Vostri lettori e quindi all'opinione pubblica cittadina e non solo, la giusta e corretta informazione su un tema così delicato ed importante che interessa l'intera collettività e che è troppo semplicistico racchiudere in un titolo ad effetto.

Distintamente

Avv. Candido Saioni



All.: c.s.



MALAGROTTA: PIANTUMAZIONE LOTTO "L"